

# Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020" (FSE – FESR)

**2014IT16M2OP004**

*adottato con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio*

---

## ***Relazione Annuale di Attuazione 2015*** ***SINTESI PER IL CITTADINO***

***Maggio 2016***

## SINTESI PUBBLICA DELLA RELAZIONE ANNUALE 2015

Il presente documento fornisce una sintesi pubblica dei contenuti della Relazione Annuale di Attuazione 2015 del PON Città Metropolitane 2014-2020 e costituisce ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 un allegato autonomo della relazione stessa.

### QUADRO PROGRAMMATICO

Nell'ambito della programmazione 2014-2020 della politica di coesione in Italia, il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 (in seguito "PON METRO") si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato (in seguito "AP") per la programmazione 2014-2020, in linea con gli obiettivi e le strategie della costituenda Agenda urbana europea che identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020.

Per rispondere alle sfide territoriali e organizzative, connesse alle dinamiche di sviluppo in atto nelle 14 Città metropolitane, ed alle sollecitazioni verso l'innovazione delle politiche di sviluppo derivanti dagli obiettivi di Europa 2020, l'Accordo di partenariato ha identificato una serie di obiettivi e strumenti per l'Agenda urbana nazionale. Si tratta di misure che ambiscono a contribuire a costruire una politica urbana nazionale, costituita da strategie ed obiettivi multisettoriali, in grado di condizionare positivamente l'azione di una pluralità di soggetti posti a vari livelli nella gerarchia istituzionale. All'interno di tale strategia, un ruolo di rilievo è assunto dal PON METRO, il quale si prefigge di incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese, interpretando due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale definita dall'AP:

- Applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4);
- Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9).

Il Programma non interviene direttamente in merito al terzo driver dell'Agenda Urbana, dedicato al "rafforzamento della capacità delle città di attrarre segmenti di filiere produttive globali e favorire la crescita di servizi avanzati" già presente in parte della programmazione regionale. Nella stessa ottica, il PON METRO non interviene su altri Obiettivi tematici e risultati attesi individuati nell'AP, non previsti nell'ambito dell'Agenda urbana nazionale 2014-2020. Di conseguenza il PON METRO non sostiene investimenti nei campi di azione tipici dell'OT3 "Competitività delle imprese", dell'OT5 "Clima e rischi ambientali" e dell'OT6 "Tutela dell'ambiente", che saranno oggetto dell'Agenda urbana dei Programmi Operativi Regionali.

In Italia il "fenomeno metropolitano" è presente sia a nord che a sud del Paese, in un territorio marcatamente policentrico che vede in alcuni grandi Comuni i suoi centri nevralgici. Rispetto a tale architettura territoriale, assume grande rilevanza il processo di ridisegno istituzionale che si sta

compiendo a livello nazionale in seguito all'approvazione della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", che prevede la creazione di Città metropolitane e rilancia la dimensione metropolitana come scala per la pianificazione e la gestione di servizi cruciali per lo sviluppo e la coesione territoriale. Più precisamente, sono 10 le Città metropolitane individuate direttamente con legge nazionale: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia Firenze e Roma nelle Regioni più sviluppate (in seguito RS), Bari, Napoli e Reggio Calabria nelle Regioni meno sviluppate (RMS). Ad esse si aggiungono le 4 Città metropolitane che, per esplicita delega contenuta nella medesima legge, sono state individuate dalle Regioni a statuto speciale: Cagliari, unica città nelle Regioni in transizione (RT) e Catania, Messina e Palermo nelle RMS. Tale percorso di riforma, che al momento identifica come confini territoriali quelli delle corrispondenti Province, troverà pieno compimento nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020 attraverso la riorganizzazione delle competenze istituzionali e dell'apparato amministrativo che ne è responsabile.

Il PON METRO interviene per sostenere, con modelli di intervento comuni, specifiche e determinate azioni prioritarie che compongono una strategia unificante di livello nazionale per le Città metropolitane, affrontando congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide che interessano tali contesti territoriali. Per ciascuna Città metropolitana, il Programma sostiene una strategia integrata che prevede una significativa concentrazione degli interventi nel territorio del Comune capoluogo.

L'area territoriale di riferimento per il Programma è la Città metropolitana limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE). Gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono invece concentrati esclusivamente nel territorio del Comune capoluogo.

Dal punto di vista finanziario l'importo programmatico complessivo è pari ad euro 892.933.334 distribuiti su 5 Assi prioritari e su tre categorie di regioni come indicato nella tabella che segue.

ASSE PRIORITARIO	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI	FINANZIAMENTO TOTALE
<b>1 - AGENDA DIGITALE METROPOLITANA</b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 88.374.000,00</b>
<b>1 - AGENDA DIGITALE METROPOLITANA</b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 7.951.104,00</b>
<b>1 - AGENDA DIGITALE METROPOLITANA</b>	<b>FESR</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 55.657.726,00</b>
<b>2 - SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA MOBILITA' URBANA</b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 206.659.200,00</b>
<b>2 - SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA MOBILITA' URBANA</b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 15.667.200,00</b>

<b>2 - SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA MOBILITA' URBANA</b>	<b>FESR</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 95.961.600,00</b>
<b>3 - SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FSE</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 135.117.048,00</b>
<b>3 - SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FSE</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 8.871.552,00</b>
<b>3 - SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FSE</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 73.204.992,00</b>
<b>4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 113.721.754,00</b>
<b>4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 6.678.144,00</b>
<b>4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>FESR</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 49.351.682,00</b>
<b>5 - ASSISTENZA TECNICA</b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 22.661.332,00</b>
<b>5 - ASSISTENZA TECNICA</b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 1.632.000,00</b>
<b>5 - ASSISTENZA TECNICA</b>	<b>FESR</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 11.424.000,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 431.416.286,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 31.928.448,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FESR</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 212.395.008,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FSE</b>	<b>Meno sviluppate</b>	<b>€ 135.117.048,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FSE</b>	<b>In transizione</b>	<b>€ 8.871.552,00</b>
<b><i>Totale</i></b>	<b>FSE</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>€ 73.204.992,00</b>
<b><i>Totale generale</i></b>			<b>€ 892.933.334,00</b>

## ATTUAZIONE PROCEDURALE

Il 2015 ha visto l'adozione del Programma e l'avvio dei principali passaggi organizzativi connessi all'operatività delle strutture deputate all'efficace e corretta attuazione del PON.

Nello specifico sono stati adottati, e successivamente aggiornati sulla base del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, gli atti relativi all'individuazione e alla chiara definizione e allocazione delle funzioni in capo all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione, principali strutture di gestione del Programma.

A dicembre del 2015 si è svolto il primo Comitato di Sorveglianza del PON e sono stati approvati i primi documenti fondamentali per il corretto funzionamento del Programma quali il Regolamento interno al CdS, la "Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni", con riferimento al solo Asse 5 per quanto concerne questi ultimi, e la "Strategia di comunicazione".

Per quanto attinente alla Strategia di Comunicazione, questa è stata definita in coerenza ed in applicazione con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (artt. 115 e 116, Allegato XII) e definisce l'approccio adottato per comunicare il PON, le priorità e gli obiettivi, individua i destinatari e illustra azioni, canali e strumenti per la sua realizzazione, descrive la struttura organizzativa e di governance, definisce un budget previsionale e fornisce indicazioni sul monitoraggio e sulle modalità che saranno adottate per valutare i risultati raggiunti.

La Strategia di comunicazione è stata redatta per raggiungere la più ampia platea di destinatari possibile, attraverso azioni efficaci che evidenzino come il programma è finalizzato a supportare il percorso di costruzione delle Città metropolitane, con un modello attuativo replicabile, nei vari territori interessati ma anche in altre aree urbane non necessariamente rientranti nelle aree metropolitane. La stessa strategia opererà in una logica allo stesso tempo di "unicità" e di "differenziazione e specificità", pertanto si tratta una strategia di comunicazione "composta" dove sia possibile immaginare una parte fissa -trasversale- ed una parte variabile declinata sui territori.

La Strategia sarà corredata annualmente da Piani di comunicazione con il dettaglio delle attività operative programmate per l'anno successivo.

Il 2015 ha visto inoltre l'istituzione del Segretariato tecnico, quale struttura di raccordo strategico istituzionale tra le varie amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, la cui prima riunione costitutiva è stata convocata con nota del Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale del 16 dicembre 2015. Tale struttura, istituita presso l'AdG del PON METRO, ha l'obiettivo di definire e concordare i principi unitari dello sviluppo sostenibile per le aree urbane metropolitane.

Infine, nel 2015 è stato avviata la definizione del processo di delega alle 14 Autorità Urbane, in qualità di Organismi Intermedi del PON. Tale processo comprende le attività svolte dall'Autorità di gestione ai fini dell'accertamento in capo alle stesse Autorità urbane dei requisiti di adeguatezza ed affidabilità organizzativa ed amministrativa richiesti per l'esercizio delle funzioni delegate di Organismi intermedi. È stato costituito un gruppo di lavoro specifico in materia di Governance, in cui sono stati approfonditi alcuni temi rilevanti, quali la definizione del circuito finanziario del Programma, l'articolazione dei controlli di I livello sulle operazioni attuate dalle Autorità Urbane.

## ATTUAZIONE FINANZIARIA

Sotto il profilo finanziario, nel 2015 non si registrano impegni giuridicamente vincolanti, ma sono proseguite le attività di progettazione volte a definire il quadro degli interventi in coerenza con gli obiettivi specifici e le azioni del Programma.

Infatti, sin dal suo avvio, il PON METRO si è caratterizzato per un innovativo percorso di “co-progettazione strategica” e confronto tecnico tra l’Autorità di Gestione (AdG) e le Autorità urbane (AU) volto a dare sostanza al partenariato strategico e ad impostare il percorso metodologico, per ogni Città metropolitana, di scelta di un numero limitato e motivato di Azioni integrate. Tale percorso di confronto tecnico avviato sin dal febbraio 2014, non si esaurisce con l’approvazione del Programma, bensì prosegue fino all’individuazione delle singole operazioni da parte delle AU, per la prevista verifica di ammissibilità delle tipologie di spesa da parte dell’AdG, ed è destinato a continuare nel corso dell’attuazione.

La co-progettazione strategica con e tra le AU e l’AdG assicura l’allineamento e l’integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti a scala nazionale e le priorità espresse dalle città, nel pieno rispetto dei principi esposti dai commi 5 e 6 dell’art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013.

Sono stati attivati Gruppi di lavoro tematici per il supporto ed il confronto con le Autorità Urbane su temi rilevanti ai fini dell’avvio e dell’attuazione degli interventi a valere sul PON Metro (Agenda Digitale, Mobilità sostenibile e ITS, Inclusione sociale) ai quali hanno partecipato anche soggetti diversi dalle Città, istituzionalmente competenti per materia.

Relativamente alle azioni di assistenza tecnica, il 2015 ha visto l’avvio delle procedure di acquisizione di professionalità diretto a fornire un supporto qualificato per l’espletamento delle funzioni assegnate all’Autorità di Gestione.

## COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Relativamente all’attuazione di azioni di informazione e comunicazione, nel 2015 è stato realizzato l’evento di lancio del PON METRO. Nel corso del 2015 sono stati elaborati il logo del Programma, le prime pubblicazioni informative e alcuni materiali promozionali. Sul sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale sono state infine pubblicate alcune pagine dedicate, per rendere disponibile la documentazione ufficiale, le versioni digitali delle pubblicazioni e comunicare gli eventi.

## VALUTAZIONE

Nel 2015, l'Autorità di Gestione ha partecipato alle iniziative promosse dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione - NUVAP (ex Unità di Valutazione - UVAL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, in materia di discussione ed orientamento in merito ai Piani di valutazione 2014-2020, per l'avvio delle attività per la definizione del Piano di Valutazione del Programma, da approvare nel 2016. L'obiettivo del Piano di Valutazione, che sarà sottoposto ad aggiornamenti durante l'intero periodo di programmazione al fine di garantire la realizzazione di valutazioni efficaci, sarà quello di accompagnare e sostenere il processo decisionale e organizzativo attraverso attività valutative da realizzare durante l'intero ciclo di programmazione.